

L'OFFERTA FORMATIVA

MARCIANO SIAA81703D

SCUOLA INFANZIA

QUADRO ORARIO: 25 Ore Settimanali / 40 Ore Settimanali

ACQUACALDA SIAA81701L

SCUOLA INFANZIA

QUADRO ORARIO: 25 Ore Settimanali / 40 Ore Settimanali

FEDERIGO TOZZI SIEE81701L

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 27 ore settimanali/ 40 ore settimanali

Tabella delle ore assegnate alle discipline - SCUOLA PRIMARIA						
Discipline/classi	1^	2^	3^	4^	5^	
Arte e immagine	1	1	1	1	1	
Educazione Fisica	1	1	1	1	1	
Geografia	1	1	2	2	2	
Inglese	2	2	3	3	3	
Italiano	9	8	7	7	7	
Laboratorio espressivo	3	3	1	1	1	Solo tempo pieno
Laboratorio metodo di studio	0	0	2	2	2	Solo tempo pieno
Matematica	7	7	6	6	6	
Musica	1	1	1	1	1	
Religione Cattolica Attività alternativa	2	2	2	2	2	
Scienze	2	2	2	2	2	
Storia	1	2	2	2	2	
Totale Tempo pieno	30	30	30	30	30	
Totale Tempo normale	27	27	27	27	27	
Ore di mensa per il tempo normale: 2 per settimana						
Ore di mensa e intervallo dopo mensa per il tempo pieno: 10 per settimana						

ALBERT BRUCE SABIN **SIMM81701G**

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO N.4 - FEDERIGO TOZZI - SIENA (ISTITUTO PRINCIPALE)

CHE COS'È IL CURRICOLO

La progettazione di un unico curriculum verticale facilita il raccordo tra il primo anello della formazione del bambino, rappresentato dalla Scuola dell'Infanzia e le successive fasi della sua crescita.

Il Curriculum delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle fasi d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La costruzione del curriculum si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il percorso curricolare mette al centro i soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione e ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti, mirando a costruire una continuità educativa. Nel campo didattico, il concetto di competenza ha una valenza molto importante per quanto riguarda l'atteggiamento del docente verso l'alunno e verso le metodologie. Se la competenza presuppone l'integrazione di abilità e conoscenze tecniche con capacità personali, relazionali, metodologiche, è evidente che la didattica non può limitarsi alla trasmissione del sapere e alla sua applicazione "addestrativa", come l'atteggiamento del docente non può esaurirsi nell'istruire, senza occuparsi dell'educazione delle capacità personali.

Se competenza è "sapere agire", capacità di agire per modificare la realtà, la didattica deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per rappresentarla attraverso la riflessione.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI:

- ★ sviluppare un lavoro continuo che abbia lo stesso “filo conduttore” trasversale a tutte le discipline e a tutti gli ordini di scuola che consenta di realizzare in modo consapevole la continuità tra i diversi ordini di scuola
- ★ promuovere lo sviluppo in ogni segmento scolastico di abilità che consentono l’elaborazione e l’acquisizione dei saperi essenziali per comprendere la presente condizione dell’uomo planetario che si trova a vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento
- ★ valorizzare la metodologia della ricerca intesa come metodo di analisi e approccio ai problemi (pensiero divergente) · incoraggiare l’apprendimento collaborativo sia interno alla classe, sia per gruppi di lavoro di classi di età diversa
- ★ attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (DSA, BES, alunni stranieri, disabili...)
- ★ valorizzare l’esperienza e le conoscenze di ogni bambino promuovendo la collaborazione con il territorio, la famiglia e le altre agenzie educative

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curricolo

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il

curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Aree disciplinari e discipline

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di

argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento.

Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni. Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola. Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

Continuità ed unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle

diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace

progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai

traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.

Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze

progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009, e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di

scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Competenze chiave e Curricoli

Come si può osservare dal prospetto riassuntivo della pagina successiva e dalle tabelle analitiche che seguono, i tre ordini di Scuola concorrono gradualmente alla futura formazione delle Competenze chiave di Cittadinanza attiva attraverso i Campi d'esperienza (Infanzia) e le diverse discipline (Primaria e Secondaria di primo grado).

Le diverse discipline non vanno intese come esperienze di apprendimento separate, "a compartimenti stagni", ma come aree trasversali che concorrono tutte, pur con le proprie specificità, alla formazione della persona – studente.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

COMPETENZE CHIAVE di cittadinanza attiva

Il curriculum verticale per competenze si inserisce nel contesto dell'autonomia scolastica che presuppone:

- ★ la centralità del processo di insegnamento-apprendimento
- ★ il passaggio da una prevalenza dell'aspetto trasmissivo a quello di mediazione culturale · l'emergere di nuove responsabilità, funzioni, compiti
- ★ il bisogno di conciliare l'autonomia culturale professionale di ogni singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione (autonomia "funzionale" delle scuole di Giancarlo Cerini)

LA LOGICA DELLA COMPETENZA ... IL PROFILO FINALE

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

La logica del curriculum per competenze è il profilo finale: che ragazzo/a dovrà essere? Definiti i bisogni di apprendimento del discente, dunque, la logica è l'apprendimento integrato per piani, proseguendo a ritroso.

TRAGUARDI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE NECESSITANO DI UNA REGIA COMUNE

Dobbiamo cominciare a progettare dai traguardi: dalla competenza alla strumentalità di base; dalla Scuola Secondaria di I grado, alla Scuola dell'Infanzia. Dobbiamo cominciare anche a condividere strumenti di valutazione, che sono le fondamenta e la nervatura dell'apprendimento-insegnamento. Solo una cultura della valutazione può aiutare a condividere le responsabilità del sistema educativo. Per realizzare un progetto educativo per competenze, però, non bisogna puntare solo sulle abilità di base, ma è necessario anche rafforzare i livelli di capacità e di comprensione dei nostri ragazzi, attrezzarli di più sul piano culturale.

COS'È LA COMPETENZA? "La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola " (Giancarlo Cerini)

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle

conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

INSEGNARE PER COMPETENZE: COSA COMPORTA?

Centratura sull'allievo. Vanno limitate tutte le attività nelle quali è il docente ad avere il ruolo di attore principale (lezioni frontali, dimostrazioni, sintesi proposte...).

Mobilizzazione di un insieme integrato di risorse differenti. Devono essere attività che richiedono risorse di varia natura (capacità, conoscenze, abilità operative...) che devono essere articolate tra loro. - Esercizio diretto della competenza attesa.

Proporre attività che mettano l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. (Es.: costruire un gioco seguendo le istruzioni; costruire figure o piante, tenendo conto delle descrizioni scritte..., attività da svolgere a partire da una lettura autonoma).

Significatività. L'attività proposta deve fare riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, deve coinvolgerlo, orientandolo verso un obiettivo che dia senso alla sua azione (leggere per cercare un'informazione...)

Novità. L'attività da proporre deve fare riferimento a situazioni relativamente nuove: devono essere situazioni nuove con elementi familiari che consentano di inquadrare il compito e le risorse necessarie ad affrontarlo.

COME SI PROGETTA PER COMPETENZE?

L'insegnante deve:

- ★ definire la competenza attesa
- ★ definire gli apprendimenti che si vogliono integrare
- ★ scegliere una situazione appartenente ad una famiglia di situazioni, di un livello di complessità adatto, che sia significativa, che sia nuova, che offra l'occasione di integrare ciò che si vuol fare integrare
- ★ strutturare le modalità di realizzazione, non solo per assicurarsi della funzionalità delle attività stesse, ma anche per garantire che sia l'allievo al centro dell'attività
- ★ definire gli strumenti di valutazione.

COME SI CONDUCE IL LAVORO D'AULA?

Si deve precisare:

- ★ ciò che fanno gli allievi
- ★ ciò che fa l'insegnante
- ★ il materiale che gli allievi hanno a disposizione
- ★ la consegna precisa data agli allievi
- ★ le modalità di lavoro (individuale, in gruppo, che tipo di gruppo...)
- ★ le fasi del lavoro
- ★ indicazione degli scogli da evitare

Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, si progetta il percorso (discipline, strumenti, strategie) necessari al suo conseguimento. Questo è possibile attraverso un insegnamento-apprendimento il più possibile unitario, impostando una didattica di tipo modulare-costruttivista: si organizzano progetti integrati, al cui interno ci sono uno o più moduli di insegnamento- apprendimento interdisciplinari in sé compiuti. Le discipline coinvolte vengono segmentate in percorsi specifici ed esaustivi. I moduli, così,

rappresentano una parte significativa, unitaria ed organica di un percorso formativo disciplinare e interdisciplinare, che potrà essere sviluppato progressivamente in altri "step" del progetto integrato. Il compito unitario di prestazione (o situazione-problema) ne è lo strumento.

Esso, infatti, viene utilizzato all'inizio dell'unità di lavoro (per stimolare la voglia di apprendere), durante (per mettere in atto i propri talenti e le capacità - cognitive, meta cognitive, relazionali ... ecc - ed apprendere/esercitare nuovi apprendimenti) e al termine (per certificare la competenza).

Attraverso la sperimentazione, l'interazione con l'insegnante, la personale elaborazione dei materiali e dati/documento, l'autovalutazione, la discussione con i compagni, l'approfondimento conseguente, l'alunno costruisce il proprio sapere.

Ad ogni step, si propone un nuovo contesto didattico, per insegnare a trasferire le conoscenze. Tale modo di procedere, necessita di una didattica per problemi e per progetti, necessita di attività laboratoriali e di una metodologia basata sull'apprendistato cognitivo.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze chiave di Cittadinanza attiva

- ★ Comunicazione nella madrelingua
- ★ Comunicazione nelle lingue straniere
- ★ Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- ★ Competenza digitale
- ★ Imparare ad imparare
- ★ Competenze sociali e civiche
- ★ Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- ★ Consapevolezza ed espressione culturale

Riferimenti normativi

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006/962/CE) Decreto n.139 del 22 Agosto 2007.

"Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Di ciascuna **competenza** viene riportata una **sintesi** della **definizione ufficiale** presente nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006.

1. **Comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni, in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta); di interagire adeguatamente, attraverso l'uso corretto delle regole ortografiche e morfosintattiche, e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali, di istruzione e formazione, di lavoro, di vita domestica e tempo libero.

2. **Comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) richieste per la comunicazione in madrelingua, ma richiede anche la mediazione e la comprensione interculturale.
3. **Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi grafici, rappresentazioni).

La **competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La **competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani, ma comporta anche la comprensione degli effetti dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. **Competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
6. **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio- politiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
7. **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. E' una competenza che aiuta gli individui nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza (Indicazioni Nazionali per il Curricolo). L'organizzazione del Curricolo per Campi di Esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Ogni Campo delinea una mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo e di obiettivi, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla Scuola Primaria.

I CAMPI DI ESPERIENZA Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI Lo stile delle programmazioni delle scuole dell'Infanzia del nostro Istituto fa riferimento alle metodologie dello "sfondo integratore", della "ricerca-azione" e dell'operare per "progetti". Gli obiettivi e i percorsi non sono mai comunque

frazionati in aree separate ma intrecciati in modo complesso.

L'intervento delle insegnanti è essenzialmente di "regia educativa": organizzare nell'ambiente dei sostegni, creare situazioni, mettere a disposizione strumenti che possano favorire il processo di auto-organizzazione cognitiva propria di ogni bambino. Vengono quindi privilegiati il gioco e le esperienze a contatto diretto con i vari materiali per "favorire i significativi apprendimenti". L'organizzazione didattica nei vari momenti della giornata prevede: · attività a sezioni aperte · attività a piccoli gruppi · laboratori · progetti · lezioni frontali · gioco

La scuola dell'infanzia, alla luce di una nuova visione umanistica della società, già fortemente connotata da principi di pluralismo culturale, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età concorrendo alla formazione completa dell'individuo con un'azione educativa orientata ad accogliere la diversità e l'unicità di ciascuno. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare piste di lavoro.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Volendo collocare i campi di esperienza all'interno delle competenze chiave europee, a cui più strettamente fanno riferimento, potremmo stabilire una corrispondenza del tipo:

Competenza europea	Campo di esperienza principale di riferimento	Altri campi di esperienza interessati
Comunicazione nella madrelingua	I discorsi e le parole	tutti
Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	tutti
Competenze di base in matematica, scienze, tecnologia	La conoscenza del mondo	
Competenze digitali	Immagini, suoni, colori,	tutti
Imparare ad imparare	Tutti	
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro	tutti
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti	
Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento, Immagini, suoni, colori	

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica (curricolo implicito).

L'elaborazione dell'intreccio tra i suddetti curricoli si pone come compito imprescindibile per i docenti che prevedono come parte integrante della progettazione anche la pratica della documentazione e della valutazione, rendendo così visibili i percorsi di crescita e i progressi dell'apprendimento di tutti e di ciascuno.

CURRICOLO DI SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Settembre 2012).

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- ★ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti -
Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- ★ Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca
- ★ di nuove conoscenze
- ★ Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'in terno della classe, sia attraverso
- ★ la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- ★ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere"

★ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa. Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa, legata al vissuto personale del singolo alunno, basata sulla ricerca e sulla scoperta, che permette di giungere ad una progressiva acquisizione di concetti e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento. Importanza verrà data all'interesse mostrato dagli alunni, considerato motore di conoscenza e di approfondimento degli argomenti che, di volta in volta, verranno affrontati. Si prevede l'articolazione delle attività attraverso:

- ❖ Lezioni frontali
- ❖ Attività didattiche con utilizzo di materiale strutturato e non
- ❖ Conversazioni libere e/o guidate
- ❖ Discussioni libere e/o guidate
- ❖ Problem solving
- ❖ Lavori di gruppo
- ❖ Attività a classi aperte o per classi parallele
- ❖ Osservazioni ed esperimenti
- ❖ Visione di DVD
- ❖ Didattica multimediale
- ❖ Circle-time.

Si ritiene che tale metodologia favorisca la concentrazione e l'attenzione, funga da rinforzo e permetta di pervenire a nuovi modelli di apprendimento da parte degli alunni e consenta ai docenti di apportare le eventuali modifiche al proprio insegnamento, calibrandolo alle reali necessità della classe. Con l'introduzione, soprattutto relativamente ad alcune discipline, di contenuti più specifici, si intende focalizzare l'attenzione sull'utilizzo, da parte degli alunni, del linguaggio **PROPRIO** delle discipline e sull'acquisizione del metodo di studio.

Il Curricolo nella Scuola Primaria si sviluppa partendo dalle discipline intese come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione.

DISCIPLINE: ITALIANO, MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA, STORIA, GEOGRAFIA, ARTE E IMMAGINE, LINGUA COMUNITARIA (INGLESE), EDUCAZIONE FISICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, RELIGIONE CATTOLICA, ATTIVITÀ ALTERNATIVE

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CORRISPONDENZA FRA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DISCIPLINE

- COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA - ITALIANO
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE – INGLESE
- COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA – MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA
- COMPETENZE DIGITALI – TECNOLOGIA, TUTTE
- IMPARARE A IMPARARE - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, EDUCAZIONE FISICA, TUTTE LE DISCIPLINE
- SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - STORIA, GEOGRAFIA, ARTE, MUSICA, RELIGIONE CATTOLICA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO ALBERT BRUCE SABIN (PLESSO)

CURRICOLO DI SCUOLA

Nella Scuola Secondaria di I° Grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Settembre 2012).

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- ★ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- ★ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- ★ Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- ★ Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'interno della classe, sia attraverso

- ★ la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- ★ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”
- ★ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa.

Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa, legata al vissuto personale del singolo alunno, basata sulla ricerca e sulla scoperta, che permette di giungere ad una progressiva acquisizione di concetti e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento.

Importanza verrà data all’interesse mostrato dagli alunni, considerato motore di conoscenza e di approfondimento degli argomenti che, di volta in volta, verranno affrontati. Si prevede l’articolazione delle attività attraverso:

- ❖ Lezioni frontali
- ❖ Conversazioni libere e/o guidate
- ❖ Discussioni libere e/o guidate
- ❖ Circle-time
- ❖ Lavori di gruppo
- ❖ Osservazioni ed esperimenti
- ❖ Visione di dvd e ascolto di cd-rom
- ❖ Didattica multimediale (computer, LIM)
- ❖ Problem solving

Si ritiene che tale metodologia favorisca la concentrazione e l’attenzione, funga da rinforzo e permetta di pervenire a nuovi modelli di apprendimento da parte degli alunni e consenta ai docenti di apportare le eventuali modifiche al proprio insegnamento, calibrandolo alle reali necessità della classe.

Con l'introduzione, soprattutto relativamente ad alcune discipline, di contenuti più specifici, si intende focalizzare l'attenzione sull'utilizzo, da parte degli alunni, del linguaggio PROPRIO delle discipline e sul consolidamento del metodo di studio.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CORRISPONDENZA FRA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DISCIPLINE

- COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA: ITALIANO
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE: INGLESE, SECONDA LINGUA COMUNITARIA
- COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA: MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA
- COMPETENZE DIGITALI: TECNOLOGIA.
- IMPARARE A IMPARARE - TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EDUCAZIONE FISICA,
- SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ e CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - STORIA, GEOGRAFIA, ARTE, MUSICA, RELIGIONE CATTOLICA

EDUCAZIONE CIVICA

Testo tratto con opportuni adattamenti e sintesi dalle Linee guida

Dall'anno scolastico 2020 2021, in ottemperanza alla legge 20 agosto 2019, n. 92, Art. 2, "nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e' istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia."

La legge e le Linee Guida, adottate in applicazione della legge, pongono a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Il nostro Istituto si propone, come previsto dalle Linee Guida, di "individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità."

Per fare questo è fondamentale la "collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria".

In ottemperanza alla legge l'Istituto prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non sia inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, valorizzando ed esplicitando i contenuti funzionali allo scopo già insiti nei saperi relativi alle discipline e proponendo esperienze di cittadinanza attiva.

In particolare sono tre i nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge.

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

In questo nucleo rientrano:

- le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone,
- la conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite,
- i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, ecc.)
- la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

A partire dalla conoscenza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibili si mira a promuovere:

- la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
- la costruzione di ambienti di vita sostenibili;

➤ la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.
"In questo nucleo... possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile."

CITTADINANZA DIGITALE

"Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali...

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate."

Insegnamento e valutazione collegiali

L'insegnamento dell'Educazione Civica è affidato a tutti i docenti della classe o del Consiglio di classe; uno dei docenti funge da coordinatore delle attività.

L'insegnamento dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi per la scuola secondaria e di un giudizio per la scuola primaria.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi e/o risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto e, in particolare, alla pratica quotidiana del

dettato costituzionale, intesa come consapevolezza e rispetto delle regole che regolano la comunità scolastica e che salvaguardano e proteggono la vita, la sicurezza e la salute di tutti.

EDUCAZIONE CIVICA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella Scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile e alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Obiettivi di apprendimento

Fra i seguenti obiettivi, modificabili ed adattabili in relazione ai bisogni delle classi, individuati dagli insegnanti, ogni docente deciderà quali punti affrontare, suddividendoli tra primo e secondo quadrimestre.

CLASSI PRIME E SECONDE

AREA 1. COSTITUZIONE DEL DIRITTO, LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ

- Acquisire consapevolezza dell'identità personale e sociale
- Conoscere la propria realtà familiare, scolastica e sociale
- Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana
- Conoscere e rispettare le regole di un gioco
- Riconoscere in sé e negli altri bisogni ed emozioni
- Collaborare nella ricerca di soluzioni alle problematiche individuali e di gruppo
- Sviluppare capacità di osservazione e di ascolto per una buona relazione

AREA 2 DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO

- Riconoscere stati di benessere e di malessere a partire dall'esperienza personale
- Assumere sani comportamenti alimentari
- Adottare atteggiamenti corretti ed educati a tavola
- Conoscere la piramide alimentare
- Favorire l'adozione di comportamenti igienicamente corretti e sicuri per la salvaguardia della salute
- Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata

- Conoscere elementi di educazione stradale

AREA 3 DELL' EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E DELLA CITTADINANZA DIGITALE

- Percepire la dimensione del sé e dell'altro nello stare insieme
- Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva ad un sistema di relazioni sociali sempre più vasto e complesso
- Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco
- Conoscere i mezzi di comunicazione più diffusi (televisione, radio, cellulare, smartphone, tablet) e saperli utilizzare nel rispetto dell'altro e a seconda dei contesti/situazioni in cui ci si trova
- Distinguere tra reale e virtuale

CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

AREA 1. COSTITUZIONE DEL DIRITTO, LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ

- Conoscere la Costituzione italiana, l'Ordinamento dello Stato e gli Enti locali
- Conoscere le principali associazioni umanitarie e le loro iniziative (ONU e le altre organizzazioni internazionali)
- Conoscere i diritti dei bambini "Dichiarazione dei diritti del bambino" approvata dall'Onu nel 1959
- Sviluppare il senso di responsabilità, l'altruismo e la solidarietà
- Percepire la "diversità" come valore e ricchezza; culture a confronto
- Conoscere i concetti di diritto, dovere, libertà, responsabilità e cooperazione
- Conoscere i propri diritti e doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe, di gioco...)
- Conoscere e rispettare le regole di un gioco

- Saper ascoltare i punti di vista degli altri nel rispetto delle regole della comunicazione
- Saper rispettare le regole di convivenza civile, anche finalizzate alla risoluzione di problemi interni
- Sperimentare operativamente a scuola il senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità
- Apprezzare i valori essenziali su cui si basa la vita individuale e comunitaria.
Rispettare la libertà altrui
- Riconoscere le varie forme di governo e l'organizzazione del territorio
- Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani

AREA 2 DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO

- Conoscere e promuovere atteggiamenti corretti per il benessere e la salute personale e collettiva (cura del proprio corpo-igiene)
- Adottare sani comportamenti alimentari e atteggiamenti corretti a tavola
- Riconoscere sostanze pericolose introdotte in casa; comportamenti corretti da adottare in bagno e cucina
- Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata e favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche evitando sprechi inutili.
- Diffondere e conoscere le regole dell'educazione stradale: le parti della strada, i segnali stradali e le regole del ciclista in particolare.
- Rispettare e promuovere il patrimonio artistico e culturale: tutelare le grandi opere d'arte da tramandare alle generazioni future.
- La Protezione Civile: quando e dove interviene nell'ambito territoriale dello Stato.

AREA 3 DELL'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E DELLA CITTADINANZA DIGITALE

- Acquisire capacità di lavorare e progettare insieme
- Rafforzare il senso di appartenenza a una comunità
- Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale
- Riconoscere e superare gli errori, le frustrazioni e gli insuccessi
- Saper esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo
- Saper rispettare le regole di convivenza per star meglio insieme dentro la classe e nell'ambiente di vita
- Conoscere i mezzi di comunicazione più diffusi (televisione, radio, cellulare, smartphone, tablet) e saperli utilizzare nel rispetto dell'altro e a seconda dei contesti/situazioni in cui ci si trova
- Produrre testi multimediali utilizzando software consigliati
- Conoscere e utilizzare Internet per approfondimenti e comunicazioni
- Distinguere tra reale e virtuale
- Conoscere opportunità e pericoli dei social network
- Essere in grado di assumersi la responsabilità finale delle proprie decisioni nella consapevolezza che tutto quello che viene inserito, scritto o pubblicato in rete, potrebbe avere implicazioni sociali positive o negative sull'immagine virtuale di sé e degli altri.

SCUOLA SECONDARIA - CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Monte ore annuale per materia e totale

Italiano	4	
Storia		3
Geografia	3	
Scienze matematiche		4
Inglese	3	
Spagnolo	3	
Arte e immagine	3	
Educazione musicale		3
Tecnologia	4	
Educazione motoria e sport	2	
IRC/Materia alternativa	1	

Tot.	33	

Suddivisione dei possibili argomenti per anni

Argomento	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
Costituzione			X
Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie locali	X		
Organizzazioni internazionali e sovranazionali		X	X
Sviluppo storico dell'Unione Europea		X	
Sviluppo storico delle Nazioni Unite			X
Legalità, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza	X	X	X

Argomento	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
Inno			X
Bandiera nazionale	X		
Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali	X	X	X
Costruzione di ambienti di vita, di città sostenibili	X	X	X
Scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone	X	X	X
Salute, benessere psico-fisico, sicurezza alimentare	X	X	X
Uguaglianza tra soggetti, lavoro dignitoso, istruzione di qualità	X	X	X
Tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità	X	X	X
Protezione civile	X	X	X
Cittadinanza digitale	X	X	X

I docenti pianificheranno gli argomenti da trattare che comunicheranno in sede di Consiglio di classe al fine di evitare sovrapposizioni tra vari anni e varie materie.

Gli argomenti saranno svolti nel primo e secondo quadrimestre in modo bilanciato, la pianificazione avverrà in sede di Consiglio di classe.

DIDATTICA AI TEMPI DEL COVID (a.s. 2020-2021)

Non possiamo nasconderci che l'attuale situazione di emergenza sanitaria ha un impatto pesante sulle pratiche didattiche e sui comportamenti fino a ieri promossi e incoraggiati all'interno della comunità scolastica.

Le pratiche del peer tutoring, della didattica cooperativa, del lavoro di gruppo, del circle time, della metodologia laboratoriale, strumenti fondamentali per una didattica inclusiva e esperienziale, sono purtroppo di fatto banditi o fortemente limitati dalle attuali misure di contenimento dell'emergenza sanitaria, così come i comportamenti di aiuto e supporto fra pari, le manifestazioni di affetto, di sostegno, di empatia connesse alla fisicità.

A questo si aggiungono le limitazioni ad alcune pratiche legate alle discipline motorie e espressive (il canto, i giochi di gruppo), la privazione del movimento anche durante gli intervalli (se in classe), l'impossibilità di effettuare uscite didattiche e progetti in presenza.

La scuola propone delle forme di adattamento che possono, in parte, bilanciare queste mancanze:

- ★ possibilità di utilizzare gli spazi all'aperto, anche al di fuori delle pertinenze scolastiche, per le lezioni e gli intervalli;
- ★ uso degli strumenti tecnologici appresi in DAD ai fini di una maggiore condivisione e per favorire la collaborazione di piccoli gruppi di alunni a casa (ad esempio documenti e presentazioni condivise);
- ★ tempo dedicato alla conversazione in classe e alla condivisione di esperienze;
- ★ tempo dedicato alla visione comune di filmati con significati educativi, su cui promuovere successive riflessioni condivise;
- ★ utilizzo di kit portatili ad uso di ogni singolo alunno per la didattica esperienziale.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI A.S. 2021 2022

SCUOLA DELL'INFANZIA					
info costi	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI	SCUOLE CLASSI SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	RESPONSABILE PROGETTO
GRATUITO	ACCOGLIENZA	PROGETTO INTERNO	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	INIZIO A SETTEMBRE	MEIATTINI LEONCINI
COSTI SCUOLA	NATALE ANCORA INSIEME	PROGETTO INTERNO	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	DICEMBRE 2020	MEIATTINI LEONCINI
GRATUITO	PROGETTO DI ATTIVITÀ MOTORIE PICCOLI EROI CRESCONO	DOCENTI INTERNI CON FORMAZIONE TRAMITE WEBINAR	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	DA CONCORDARE	MEIATTINI LEONCINI
COSTI SCUOLA	IO COME LEONARDO DA VINCI	PROGETTO INTERNO	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	DA NOVEMBRE 2021 A MAGGIO 2022	MEIATTINI LEONCINI
COSTI FAMIGLIE	IO LEGGO PERCHÉ'	ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	NOVEMBRE	MEIATTINI LEONCINI
GRATUITO	UN ALBERO PER IL FUTURO	CARABINIERI (CORPO FORESTALE) MINISTERO AMBIENTE	SCUOLE MARCIANO E ACQUACALDA	TRIENNALE	MEIATTINI LEONCINI

SCUOLA PRIMARIA					
info costi	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI	CLASSI /SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	RESPONSABILE PROGETTO
GRATUITO	ESPERIENZE DI GIOCO SPORT*	MIUR CONI AGENZIE SPORTIVE DEL TERRITORIO	TUTTE LE CLASSI	DA OTTOBRE A GIUGNO	MARZINI
GRATUITO	RI-CREAZIONE VARI PERCORSI	SEI TOSCANA	PRIME 3^ A, 3^ D 5^A	DATE DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	BAMBAGIONI CASTELLANA COPPOLA
GRATUITO	COOP CITTADINANZA CONSAPEVOLE	UNICOOP FIRENZE	4^ A, 4^D	DATE DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	SABATINI
COSTI FAMIGLIE	PROGETTI DI MUSICA	PROF. FERRINI	3^A 3^B 3^D 4^A 4^C 4^D	MARZO GIUGNO 2022	CASTELLANA
COSTI SCUOLA	RECUPERO E CONSOLIDAMENTO SCUOLA PRIMARIA	PROGETTO INTERNO	CLASSI: A SECONDA DEI BISOGNI	SECONDO QUADRIMESTRE	BAMBAGIONI
COSTI SCUOLA	SCIENZA VIVA	PROGETTO INTERNO	QUARTE	NON SPECIFICATO	CALIMERA
COSTI SCUOLA	CRONACHE DI CLASSE	PROGETTO INTERNO	3^ B	INTERO ANNO SCOLASTICO	BUCCHI CRUCIANI
GRATUITO	LEGGIMI ANCORA	PROGETTO INTERNO	4^D	NOVEMBRE 2021 - MAGGIO 2022	PIAZZESI

* comprende tutti i progetti legati all'educazione motoria attivi nella scuola primaria.

SCUOLA SECONDARIA

info costi	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI	CLASSI /SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	RESPONSABILE PROGETTO
GRATUITO	PERCORSI DI CITTADINANZA E CONSUMO CONSAPEVOLE	UNICOOP	PRIME SECONDE 3 ^A B	ANNUALE	D'ANNUNZIO E ALTRI
25 EURO A CLASSE (FAMIGLIA)	ESCAC	MUSEI SENESI	1 ^A A 1 ^A C 1 ^A D 2 ^A A 2 ^A C 3 ^A A 3 ^A B 3 ^A C 3 ^A D	ANNUALE	D'ANNUNZIO E ALTRI
4 EURO A BAMBINO (FAMIGLIA)	GIOCHI BOCCONI	UNIVERSITÀ BOCCONI GIOCHI MATEMATICI	TUTTE LE CLASSI	AUTUNNO	MANCA ED ALTRI
COSTI SCUOLA	X POLLINATION	NATIONAL GEOGRAPHIC USA MUSEO DI STORIA NATURALE DELLA MAREMMA COORDINATORE DI UNIVERSITÀ DI FIRENZE, PISA E SIENA	2 ^A B 2 ^A C 1 ^A D 1 ^A A	ANNUALE	D'ANNUNZIO
GRATUITO	BLS A SCUOLA	ASSOCIAZIONE SIENA CUORE	CLASSI TERZE	FEBBRAIO MARZO 2022	PARTINI
COSTI SCUOLA E FAMIGLIE	PREVENZIONE DIPENDENZE	ENRICO COMI (AUTORE DI TESTO SULLA TEMATICA)	CLASSI TERZE	NOVEMBRE	PARTINI
GRATUITO	LO SPORT PROFESSIONISTICO E LA SCUOLA	ASSOCIAZIONI SPORTIVE TERRITORIO	TUTTE LE CLASSI	DA OTTOBRE 2021 A GIUGNO 2022	PARTINI

info costi	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI	CLASSI /SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	RESPONSABILE PROGETTO
COSTI SCUOLA EVENTUALI	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	MIUR PER FINANZIAMENTO ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO PER IMPIANTI	TUTTE LE CLASSI	DA NOVEMBRE 2021 A GIUGNO 2022	PARTINI
COSTI SCUOLA	E SE GIOCASSI A	FAMIGLIE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO PER IMPIANTI	TUTTE LE CLASSI + QUINTE TOZZI	DA NOVEMBRE 2021 A MAGGIO 2022 ORARIO EXTRASCOLASTICO	PARTINI
GRATUITO	STRADA ...TRA PASSIONE E SICUREZZA	MOTORIZZAZIONE CIVILE, POLIZIA MUNICIPALE, POLIZIA STRADALE, CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA.	TERZE	APRILE MAGGIO 2022	PARTINI
COSTI SCUOLA MATERIALE	GENOMA	PROGETTO INTERNO	3^ A	PRIMO QUADRIMESTRE DUE LEZIONI DI DUE ORE	ROMANO
GRATUITO	SCRATCH E ROBOTICA	PROGETTO INTERNO	CLASSI TERZE	PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE LABORATORI POMERIDIANI	ROMANO

SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

info costi	DENOMINAZIONE PROGETTO	EVENTUALI COLLABORAZIONI ENTI/ASSOCIAZIONI	CLASSI /SEZIONI INTERESSATE	PERIODO	RESPONSABILE PROGETTO
GRATUITO PER SCUOLA, FINANZIATO AMM. COMUNALE	PROGETTI DI TEATRO	ASSOCIAZIONI TOPI DALMATA, STRALIGUT.	SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE VARIE CLASSI SEZIONI	DA CONCORDARE CON GLI OPERATORI	BAMBAGIONI

USCITE DIDATTICHE A.S. 2021/2022

Considerando l'attuale impossibilità di utilizzare mezzi di trasporto comunali per le uscite didattiche, gli insegnanti dei tre ordini di scuola, in caso del persistere della situazione sopra menzionata potranno:

- effettuare, con le classi, uscite a piedi sul territorio in qualsiasi momento dell'anno, con adeguato preavviso alle famiglie;
- utilizzare autobus a noleggio per le uscite didattiche;
- chiedere collaborazione ai genitori per il trasporto degli alunni in città.

RALLY MATEMATICO TRANSALPINO

Gara internazionale fra classi, dal terzo anno di scuola primaria al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado (allievi da 8 a 16 anni), basata sulla risoluzione di problemi di matematica.

Attività di risoluzione di problemi con lavoro di tipo cooperativo a gruppi. Nell'Istituto partecipano alunni di varie classi della scuola Primaria e Secondaria.

ERASMUS+

Progetto di Partenariato europeo per docenti e alunni.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
ACCESSO	<ul style="list-style-type: none"> → Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) → Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola, fornendo a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione.
COMPETENZE E CONTENUTI	ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	<ul style="list-style-type: none"> → Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate → Introduzione al pensiero logico e computazionale. Portare il pensiero computazionale a tutta l'Istituto attraverso PROGRAMMA IL FUTURO: Progetto del MIUR per sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica. → Utilizzo di software specifici (Scratch ed altri)
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ATTIVITÀ
ACCOMPAGNAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> → Un animatore digitale in ogni scuola → Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica. → Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa (Cooperative Learning, Flipped classroom, Classi virtuali), svolta sia da docenti della scuola, sia dagli enti di formazione accreditati, sia da esperti esterni.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA: N.4 - FEDERIGO TOZZI - SIENA -

SIAA81700A ACQUACALDA - SIAA81702C

MARCIANO - SIAA81703D

Criteria di osservazione/valutazione del team docente

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. A tal fine del scuole dell'infanzia dell'Istituto utilizzano griglie di osservazione sistematica specifiche per fascia di età. La pratica della documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

ALLEGATI: griglie osservazione infanzia.pdf

Valutazione nell'Istituto Comprensivo

“La Valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012)

La valutazione è un momento di particolare importanza nella vita scolastica: diventa strumentale alla programmazione didattica successiva che verrà adeguata alle capacità e alle abilità da sviluppare per tradurle in effettive competenze. Diventa necessaria agli alunni per la funzione formativa, perché si concretizza nella consapevolezza del grado di maturazione cui sono pervenuti.

Gli indicatori dei quali si tiene conto nella valutazione dell'alunno sono:

- situazione di partenza relativa alle abilità e alla sfera cognitiva,
- stile di apprendimento,
- motivazione ad apprendere,
- rapporti interpersonali,
- autostima,
- rispetto delle regole e dell'ambiente,
- possesso di conoscenze, abilità e raggiungimento delle competenze previste,
- acquisizione di un metodo di studio autonomo ed efficace.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Sono oggetto di valutazione attività svolte nell'ambito dell'Educazione Civica, in ottemperanza della legge 20 agosto 2019, n. 92, come meglio esplicitato di seguito nel paragrafo dedicato a tale insegnamento.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali,
- registro elettronico,
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere).

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto. Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

Normativa e documenti di riferimento

- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41,
- Ordinanza n. 172, del 4 dicembre 2020,
- Linee guida sulla valutazione nella scuola primaria, dicembre 2020.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel **documento di valutazione**, modalità ritenuta più rispondente al significato formativo della valutazione e più funzionale alla valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nel documento di valutazione del primo quadrimestre dell'anno scolastico 2000/2021, in via provvisoria e per ragioni di tempo, ogni disciplina viene correlata nella sua interezza a differenti livelli di apprendimento.

A partire dal documento di valutazione finale dell'anno scolastico 2020/2021 (giugno 2021) per ogni disciplina vengono indicati gli obiettivi oggetto di valutazione, definiti nel curricolo d'istituto e selezionati per il periodo preso di esame in riferimento al percorso di ciascuna classe, definito dall'insegnante in base al contesto ed ai bisogni formativi del gruppo; per quanto riguarda gli alunni per cui è presente un PEI (Piano Educativo Individualizzato) o un PDP (Piano Didattico Personalizzato) gli obiettivi sono scelti fra quelli previsti in tali documenti.

Ogni obiettivo viene correlato a differenti livelli di apprendimento.

Sono individuati **quattro livelli di apprendimento**:

- **avanzato**;
- **intermedio**;
- **base**;
- **in via di prima acquisizione**.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'**autonomia** dell'alunno: l'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia** della **situazione (nota o non nota)**: una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo; al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito: l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento: vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso; in alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Sarà possibile per le istituzioni scolastiche arricchire il quattro giudizi descrittivi riferiti ai quattro livelli con ulteriori aspetti (dimensioni) individuate dal Collegio dei Docenti. Su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione e dei componenti della commissione che hanno lavorato alla stesura dei documenti, il nostro istituto sceglie di concentrarsi nel primo anno del nuovo impianto valutativo sulle dimensioni già indicate dalla normativa, per lavorare su un eventuale ampliamento negli anni a venire.

Tabella 1 – livelli di apprendimento e relative descrizioni dei comportamenti osservabili degli alunni (giudizio descrittivo).

<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
<p>Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>
<p>Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>
<p>In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

La modalità di valutazione rimane invariata rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda la Religione Cattolica, l'Attività Alternativa e il Comportamento.

Per i laboratori (espressivo e di metodo di studio) la valutazione sul documento di valutazione viene effettuata con giudizi sintetici, in maniera analoga a quanto già avviene per la Religione Cattolica e l'Attività Alternativa.

Criteri per la descrizione del processo e del livello globale

di sviluppo degli apprendimenti – Scuola Primaria

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola primaria, indicazioni in merito a rapporti interpersonali, rispetto delle regole, interesse, partecipazione, autonomia, metodo di lavoro/studio, livelli di apprendimento e/o acquisizione delle abilità, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni. Ottima esecuzione degli elaboratori richiesti.	ECCELLENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline. Esecuzione accurata di tutti gli elaborati richiesti.	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali. Esecuzione di quasi tutti gli elaborati richiesti.	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Esecuzione di buona parte di tutti gli elaborati assegnati.	BUONO	7

<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Sufficiente esecuzione degli elaborati.</p>	SUFFICIENTE	6
<p>Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Incompleta esecuzione degli elaborati richiesti nelle materie grafico-pittoriche.</p>	MEDIOCRE	5
<p>Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline. Limitata esecuzione degli elaborati richiesti.</p>	INSUFFICIENTE*	4
<p>Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale. Scarsa esecuzione degli elaborati.</p>	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE*	3
<p>Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, secondo rifiuto all'interrogazione.</p>	MOLTO SCARSO*	1-2

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

CRITERI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI. SCUOLA SECONDARIA

Il testo inerente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti o giudizio globale conterrà di norma, per gli alunni e le alunne della scuola secondaria, indicazioni in merito a interesse, partecipazione, rispetto delle regole, livello di socializzazione, impegno, metodo di lavoro, livello degli apprendimenti, fatti salvi eventuali adattamenti resi necessari da specifiche situazioni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo Tozzi di Siena, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4 del DPR 8 marzo 1999, n° 275, dà esecuzione a quanto previsto dal D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017 (art. 1 commi 3 e 4) "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio." (art. 2 comma 5) "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione."

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Si deliberano per la scuola primaria i seguenti indicatori di valutazione:

CORRETTO. L'alunno/a partecipa attivamente al proprio processo formativo, sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni. Rispetta puntualmente le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

ADEGUATO. L'alunno/a sa controllare le proprie reazioni ed emozioni e sa collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni; rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

NON SEMPRE ADEGUATO. L'alunno/a non sempre riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco; cerca di collaborare nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, è fonte di disturbo durante le attività e deve essere richiamato dai docenti.

NON ADEGUATO. L'alunno/a spesso non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe e nel gioco. Non è ancora in grado di collaborare in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni e in diverse occasioni è fonte di disturbo durante le attività. Non sempre rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA

COMPORTAMENTO	GIUDIZIO SINTETICO
Interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, buona socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da persona matura e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del Regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	OTTIMO
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.	DISTINTO
Essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	BUONO
Episodi di inosservanza del regolamento interno (uscite fuori dal proprio banco, mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, ecc.), disinteresse nella partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe.	DISCRETO
Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe.	SUFFICIENTE
Episodi persistenti di inosservanza del regolamento interno come per il discreto, che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento, atti di bullismo, completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe.	INSUFFICIENTE

Il giudizio di comportamento è attribuito anche per mancanze commesse fuori dall'Istituto, purché i fatti siano connessi alla vita scolastica [con riferimento alla valutazione sommativa, periodica e finale].

Per il giudizio di insufficiente le rilevazioni potranno eventualmente essere accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe (art.5 del D.lgs. n. 62/2017).

Il monte ore complessivo annuale e l'orario minimo di $\frac{3}{4}$ di frequenza sono così definiti:

Scuola	Numero di ore per settimana	Totale settimane nell'anno	Monte Ore Annuale	N. ore OBBLIGATORIE corrispondenti ai $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale
Secondaria 1° grado	30	33	990	743

Deroghe al limite delle presenze ai fini della validità dell'a.s. per i seguenti motivi:

MOTIVI DI SALUTE

-assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN;

assenze continuative (da 5 giorni in su) o ricorrenti per gravi motivi di salute certificati dal medico curante che impediscono la frequenza;

assenze per terapie e/o cure programmate documentabili.

MOTIVI DI FAMIGLIA

assenze continuative (da 5 giorni in su) dovute a gravi, imprevedibili, documentabili ed eccezionali motivi familiari (per es. attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia) autocertificati da un genitore e notificati al Dirigente Scolastico;

inadempienza dei genitori o inserimenti scolastici tardivi.

MOTIVI SPORTIVI

partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

MOTIVI RELIGIOSI

adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra

lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate. Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo per gravi e concordanti insufficienze in almeno quattro discipline nelle competenze di base.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Voto di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo

Ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, senza frazioni decimali e anche inferiore a 6/10 che tenga in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

In particolare, sarà valutato:

- Per il 10% il percorso del primo anno;
- Per il 10% il percorso del secondo anno;
- Per l'80% il percorso del terzo anno.

In casi particolari, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e valutando lo specifico percorso triennale può decidere di discostarsi dalla media di ± 0.5 .

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PUNTI DI FORZA

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità tenendo conto delle esigenze specifiche dell'alunno e della classe in cui è inserito. La formulazione dei PEI e dei PDP viene fatta da tutti gli insegnanti del consiglio di classe/team docenti, dalle famiglie e, ove previsto, dagli specialisti. E' particolarmente curata la fase di orientamento e passaggio tra ordini di scuola per gli alunni con BES. L'Istituto ha istituito il GLI che si riunisce almeno due volte l'anno. L'Istituto ha predisposto un proprio protocollo di accoglienza per gli stranieri ed organizza corsi di alfabetizzazione di base per facilitare l'inserimento e favorire il successo scolastico. L'Istituto ha recepito la normativa relativa agli alunni adottati.

Tutte le attività di inclusione sono state favorite dalla presenza dei docenti dell'organico di potenziamento.

Recupero e potenziamento

Gli studenti con maggiori difficoltà provengono per la maggior parte da contesti di svantaggio socio/culturale. L'Istituto realizza interventi finalizzati al recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento attraverso il lavoro per gruppi di livello in orario curricolare. Importante è stata la presenza delle studentesse tirocinanti dell'Università di Firenze - Scienze dell'educazione.

IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

L'istituto si propone di adottare in maniera più formalizzata e strutturata percorsi ed attività di potenziamento nei confronti degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

E-Safety Policy di Istituto

Il nostro Istituto ha elaborato uno strumento utile e chiaro non solo per un corretto utilizzo delle strumentazioni informatiche in uso nella scuola, ma anche per una consapevole fruizione di internet e di tutte le sue risorse in generale, allo scopo di prevenire comportamenti potenzialmente pericolosi, scorretti o illegali, anche in accordo con la legge 71/2017 in materia di cyberbullismo.

La nostra scuola è consapevole dell'importanza assunta negli ultimi anni dalle tecnologie informatiche anche nella didattica ed è impegnata già da tempo nell'incrementare le sue competenze in tale campo a vario livello. Proprio il crescente uso delle Tic ha imposto una regolamentazione chiara e trasparente già contenuta nel Regolamento d'istituto e in quello interno per l'uso del laboratorio informatico. La partecipazione dell'Istituto al progetto "Generazioni connesse" ha affinato la nostra sensibilità verso le problematiche sempre più urgenti sulla sicurezza in internet dei nostri studenti e ha stimolato una costante attenzione verso alcune aree di particolare rischio per la nostra scuola nell'ottica di un miglioramento destinato ad essere continuo.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- Dirigente scolastico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti
- ASL
- Famiglie
- Docenti con Funzione Strumentale

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il
- raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche;
- è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona.

Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

Quanto ai contenuti, il PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nelle linee guida della Legge 170/2010, si chiarisce anche il ruolo della famiglia che viene posta in primo piano in vista di una collaborazione fattiva con la scuola al fine di garantire all'allievo un percorso più rispondente possibile alle sue esigenze.

“La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia”.

La famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra – di libera scelta o della scuola a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- Consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010 rilasciata dagli Enti accreditati;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA. Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli.

Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Sulla scorta di tali bisogni, i docenti, singolarmente o in team tra loro, cureranno di predisporre incontri, a seconda delle necessità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE	
Docente con incarico specifico	<p>Docente con Funzione Strumentale per l'Inclusione</p> <p>Docente con Funzione Strumentale per Handicap</p> <p>Docente Referente per le adozioni</p>
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Docenti di sostegno	<p>Partecipazione a GLI</p> <p>Rapporti con famiglie</p> <p>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</p> <p>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</p>
Docenti curricolari Coordinatori di classe e simili	<p>Partecipazione a GLI</p> <p>Rapporti con famiglie</p> <p>Tutoraggio alunni</p> <p>Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva.</p>
RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI	
Assistente Educativo Culturale	<p>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</p> <p>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)</p>
Unità di valutazione multidisciplinare	<p>Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del</p> <p>Progetto individuale</p> <p>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</p> <p>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</p>

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n.

104. Per le Prove nazionali Invalsi, il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità

che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010 n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Approfondimento

La Scuola che Include

La Nostra Scuola rafforza il paradigma inclusivo accogliendo nel presente documento tutte le scelte progettuali e le iniziative che potenziano la cultura del successo formativo e la lotta all'esclusione in accordo all'art.1 co.1 legge 107/2015.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il raggiungimento di una piena integrazione degli alunni disabili e in difficoltà non è realmente possibile se non si rimuovono i seguenti ostacoli: considerare l'insegnante di sostegno il principale responsabile di tale processo, ritenere che i risultati dipendano dal numero di ore di sostegno, non favorire l'interazione tra alunno disabile e compagni. Pertanto la scuola ritiene che il raggiungimento di un buon livello di integrazione non possa prescindere dai seguenti presupposti:

- la presa di coscienza che il deficit non è un ostacolo, bensì una risorsa; la scoperta che il problema dell'integrazione è comune a tutti;
- la convinzione che essa è compito di tutti i docenti della classe e della scuola: gli insegnanti di sostegno e di classe sono chiamati a collaborare in piena contitolarità sia per i bambini disabili, sia per altre problematiche presenti nella classe;
- la capacità di elaborare e verificare collegialmente percorsi educativi adatti alle esigenze della classe;
- le interazioni frequenti tra disabile e compagni di classe;
- la consapevolezza che il rapporto di sostegno spontaneo tra compagni è altrettanto importante come il sostegno dei professionisti;
- la collaborazione tra scuola, famiglia e operatori sociosanitari.

La scuola quindi favorisce la strutturazione di contesti di integrazione creando “un ambiente affettivo” al cui interno si facilita lo sviluppo globale dei ragazzi.

In tal modo si determinano relazioni significative che permettono loro di:

- Scoprire collegamenti tra elementi affettivi e cognitivi.
- Favorire la valorizzazione ed il rinforzo dell'identità personale.
- Sviluppare e accrescere la fiducia in sé.
- Favorire l'autonomia e la socializzazione.
- Offrire migliori possibilità di comunicazione anche utilizzando forme alternative alla comunicazione orale.
- Favorire lo sviluppo del rispetto di qualsiasi tipo di diversità sia essa fisica, culturale e linguistica.

Accoglienza:

Dal punto di vista del lavoro sulla continuità, le funzioni strumentali operano per il raccordo tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo della scuola primaria e tra le classi quinte della primaria e le prime della secondaria inferiore. L'inserimento dei bambini disabili, nello specifico, è favorito da incontri con gli specialisti, tra insegnanti, con i genitori e passaggi di documentazioni. Per i nuovi arrivi si necessita di maggiori comunicazioni con l'U.S.L. per attivare personale e servizi.

Percorso formativo:

Percorsi individualizzati rivolti ad alunni con gravissimi deficit per i quali possono essere previsti orari ridotti o comunque flessibili. Per i suddetti alunni sono previsti tempi di lavoro distesi da adeguare ai loro specifici tempi di apprendimento.

Percorsi individualizzati dove una parte delle discipline curriculari è sostituita da attività affini volte al perseguimento degli obiettivi generali educativi e didattici.

Stesura della programmazione educativa individualizzata (PEI) in base alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale (PDF).

Continuità didattica e orientamento.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Esso viene attivato per quegli studenti impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di particolari patologie e/o sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento degli stessi nella classe di appartenenza.

Tale opportunità offre:

- garanzia contestuale del diritto allo studio e diritto alla salute; sinergia del progetto educativo con quello terapeutico;
- continua ed efficace comunicazione tra il ragazzo in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza (docenti e compagni);
- formazione (se proposta) e quindi incremento della professionalità di tutti i docenti che operano o intendono operare in situazioni di "scuola fuori della scuola".

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;

- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, sempre nel rispetto delle pari opportunità;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La nostra scuola, attenta alle problematiche dei ragazzi affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ne favorisce l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze da parte di tutti i docenti; predispone l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e di misure dispensative, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche; programma una didattica individualizzata e personalizzata, con forme flessibili di lavoro scolastico.

La Scuola recepisce il dettato normativo che prevede, per gli alunni con DSA, l'adozione di una didattica individualizzata e personalizzata attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. Gli strumenti compensativi permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (tavola pitagorica, calcolatrice, computer, libro parlato,...); mentre le misure dispensative riguardano: la dispensa da alcune prestazioni "non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere" art.5

L. 170/2010 (leggere ad alta voce,...) e tempi personalizzati per realizzare l'attività. Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento, detto PDP (Piano Didattico Personalizzato), redatto in collaborazione con la famiglia per essere visionato, eventualmente corretto e successivamente sottoscritto.

La scuola dispone di una commissione dedicata a queste problematiche composta da docenti che hanno effettuato una formazione specifica in materia e che svolgono un ruolo ben definito:

- di informazione per i colleghi e per le famiglie (convegni, formazione docenti,..);
- di continuità tra le scuole, organizzando il passaggio delle informazioni;
- di supporto ai colleghi nell'applicazione di quanto previsto nel PDP e nell'individuazione dei criteri valutativi adeguati;

→ di rispetto delle disposizioni nazionali in materia di valutazioni finali, soprattutto in relazione agli esami di Stato.

Inoltre, la Scuola si impegna ad organizzare momenti di incontro/seminari/sportello di informazione con esperti del settore rivolti al personale docente, famiglie e alunni stessi.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

In ordine alla necessità di elaborare e attuare una programmazione veramente fondata sull'inclusione di tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES), il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto recepisce anche le indicazioni espresse nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012, riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

(che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà) e chiarite nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, che contiene le istruzioni operative per l'attuazione della suddetta Direttiva, e la successiva nota del MIUR del 27/06/2013.

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali evidenziati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato.

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana per l'appartenenza a culture diverse. Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

Pertanto la nostra scuola si impegna ad adottare strategie rispetto all'inclusione, al

riconoscimento delle differenze, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità, cercando di individuare soluzioni adeguate ai diversi problemi e predisponendo Piani Didattici Personalizzati con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento che contiene i presupposti e le metodologie operative, le strategie di apprendimento, gli obiettivi didattici specifici, trasversali e meta cognitivi, con l'individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti per le varie discipline, con l'indicazione degli strumenti dispensativi e compensativi e le griglie usate per le verifiche. Sono poi indicati i criteri di valutazione e gli obiettivi educativi. I documenti saranno poi firmati dai docenti del Consiglio di classe e dai genitori dello studente. Le procedure e i criteri adottati dall'Istituto in questo ambito sono indicati nel dettaglio dall'apposito protocollo di accoglienza per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES), che si considera parte integrante del presente documento e che è pubblicato sul sito web della scuola.

Il **protocollo per l'accoglienza** è un documento elaborato dalla Commissione per l'inclusione, approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto. Si tratta di una guida di informazione che riguarda l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali; nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni finalizzati ad attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni emanate dal MIUR in questi ultimi anni. Il presente documento costituisce uno strumento di lavoro che prevede la proficua e concreta collaborazione tra famiglia scuola – enti ed è inteso dunque in senso dinamico: prevede infatti di poter essere aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Questo documento include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento;
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe);
- il modello del PDP (Piano Didattico Personalizzato), sia per alunni BES, sia per alunni DSA (allegato);
- descrizione dei ruoli e dei compiti delle scuola e della famiglia; procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.;
- indicazioni per le lingue straniere;
- indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo.

INTEGRAZIONE ED ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni che arrivano da paesi stranieri vengono accolti in corsi di alfabetizzazione con eventuale presenza di personale specializzato che affianca gli insegnanti curricolari in modo da favorire un sereno inserimento alla base del successo formativo.

Per riuscire nell'intento di una efficace azione di accoglienza degli alunni con stili di apprendimento speciali, nell'Istituto opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione", PAI.

“ADOZIONE E SCUOLA”

La scuola accoglie molti alunni adottati. Gli insegnanti spesso si trovano disorientati a comprendere i bisogni degli alunni adottati ed ad attivare le strategie necessarie per sostenere il loro successo scolastico. Per questo la Scuola – in accordo con le Linee Guida del 2014 – ha nominato un referente per le Adozioni con lo scopo specifico di sostenere questo processo di riflessione e di stimolo alla progettualità educativa degli insegnanti. Oltre a dare ospitalità a specifici Convegni sul tema, si impegna, altresì, a trovare fondi e risorse per i temi specifici dell'adozione a scuola: accoglienza, integrazione, dialogo con le famiglie, modalità di affrontare la storia personale, strategie per affrontare problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento. La scuola ha partecipato inoltre alla sperimentazione promossa in questo ambito da Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti e i Centri Adozione della Toscana, per favorire l'accoglienza e l'integrazione a scuola dei bambini e ragazzi adottati e contribuire a fornire un sostegno alle famiglie nel percorso di adozione.

La sperimentazione è inserita in un percorso più ampio e fa seguito a una fase iniziale che ha proposto seminari di approfondimento e un percorso di formazione rivolto agli insegnanti referenti di tutta la toscana, nell'ambito della quale è stato elaborato un dispositivo operativo da seguire a livello di singola istituzione scolastica. Alla sperimentazione hanno partecipato quattro istituzioni scolastiche della Regione. Essa ha previsto:

- un incontro iniziale di informazione / formazione rivolto a tutto il personale docente dell'Istituto;
- la partecipazione degli insegnanti coinvolti e del personale di segreteria a un percorso di formazione FAD (formazione a distanza on line);
- l'applicazione delle indicazioni previste nel dispositivo operativo;
- la realizzazione di due laboratori rivolti al personale interessato in ogni istituto;

- l'elaborazione di linee guida specifiche per ciascuna scuola che sarà realizzato da un gruppo di lavoro in collaborazione con il Personale dell'Istituto degli Innocenti e con i Referenti dei Centri Adozione della Toscana
- incontro finale di verifica con tutte le scuole coinvolte.

Al termine del percorso è stato redatto il Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati, pubblicato nella sezione "Scuola e Adozione" del sito della scuola.